

RELAZIONE ^{105.}

D E L L E

CERIMONIE, ET APPARATO

Fatto nella Basilica di S. Pietro nella
Canonizzazione de' Cinque Santi

Cioè

Di S. LORENZO GIUSTINIANI Patriarca di Venezia .

Di S. GIOVANNI DA CAPISTRANO dell'Ordine Serafico
de' Minori Osservanti di S. Francesco .

Di S. GIOVANNI DI S. FACONDO dell'Ordine Eremitico
di S. Agostino .

Di S. GIOVANNI DI DIO Fondatore della Religione detta
Fate Ben Fratelli .

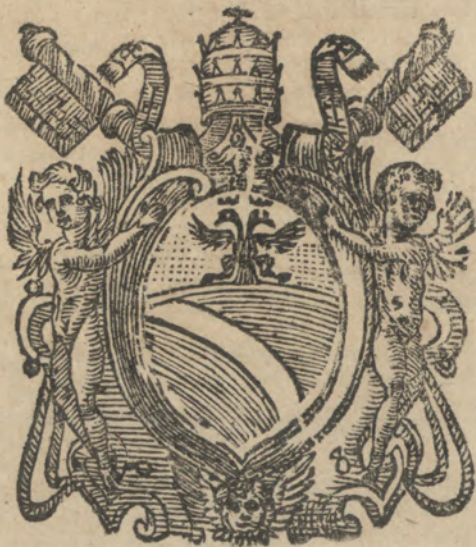
Di S. PASQUALE BAYLON dell'Ordine Serafico di S. Fran-
cesco Discalceato di Spagna .

FATTA DALLA SANTITA' DI N. S.

PP. ALESSANDRO VIII.

E DEDICATA A SUA BEATITVDINE

DA MAFFEO VRBANO ROSSI ROMANO.



IN ROMA, Per Dom. Ant. Ercole. 1690. Con licenza de' Superiori.

Si vendono in Piazza Nauona da Matteo Gregorio Rossi Romano all'
Integna della Stampa di Rame .

186
Imprimatur,

Si videbitur Reuerendiss. P. Mag. Sac. Pal. Apost.

Steph. I. Menattus Episc. Cyrenen. Vicefg.

Imprimatur,

Fr. Franciscus Maria Forlani Reuerendiss. P. Fr. Thomæ Mariæ
Ferrari Mag. Sac. Pal. Apost. Socius Ord. Præd.

RELAZIONE.



A Relazione, che in questi fogli ti porgo, o benigno Lettore, se bene non è sufficiente a porti sotto gl'occhi la più sublime Fonzione, che possa farsi dal Vicario di Cristo in Terra, qual'è la Canonizzazione de' Santi; nulladimeno servirà per farti sapere la serie di quella fatta dalla Santità di Nostro Signore Papa ALESSANDRO OTTAVO, canonizzando i cinque SANTI LORENZO GIUSTINIANI, GIOVANNI DA CAPISTRANO, GIOVANNI DI SAN FACONDO, GIOVANNI DI DIO, e PASQUALE BAYLON; onde possi arguire la maestà del

Santo Pontefice, la Nobiltà de' Cori Ecclesiastici, che gli furono assistenti, la simetria del Teatro, in cui si fece, la vaghezza dell'Apparato disposto, e la Pietà del Popolo accorso per riconoscere nella Sacra Pompa di questa Fonzione Ecclesiastica le glorie di Roma Cattolica, & i veri Trionfi della Fede Cristiana; eccotene dunque vn semplice Racconto.

Lunedì li 16. d' Ottobre 1690. Nostro Signore Papa ALESSANDRO VIII; accompagnato da' Principi, Titolari, e suoi Familiari dal Palazzo di Montecavallo si trasferì a quello del Vaticano, e si trattenne nelle stanze propinque alla Sacristia finche à suo tempo douesse prendere i Sacri Paramenti, de quali fu ornato nella prima stanza della medema Sacristia, cioè Amitto, Camice, Cingolo, Stola, e Piuiale prezioso di color bianco con Formale prezioso, e Regno dall'Eminentissimi due primi Diaconi, Cardinali assistenti, che furono Pamphilio, & Astalli, e dopo precedendo gl' Ambasciatori, Principi del Soglio, Conferuatori, Sette Voranti Accoliti con Sette Candelieri con Cerei dorati accesi, e la Croce portata da vn' Auditore di Rota Suddiacono Apostolico parato con Tonicella se ne venne à piedi alla Cappella di Sisto Quarto, tenendo le fimbrie della falda due due Auditori di Rota, e l' Aurisfrigio del Piuiale i due Cardinali Assistenti. Auanti l'Altare della Cappella deposto il Regno, s'inginocchiò auanti l'Altare, e leuato in piedi, dal Libro ministratoli da Monsignor Cybo Patriarca di Costantinopoli tenendo la candela Monsignor Bargellini Patriarca di Gierusalemme vestiti di Piuiale con l'assistenza del Signor Cardinal Primo Vescouo Assistente intonò in piedi l'Inno, *Aue Maris Stella*, che fu profeguito da' Cantori della Cappella di Nostro Signore, e Sua Santità inginocchiati, e stette così fino al fine della prima Strofa, stando parimeri inginocchiati tutti i Cardinali, Prelati, & altri della Cappella ne' loro luoghi. Finita la detta Strofa la Santità Sua s'alzò in piedi, prese la Mitra, & andò nella Sede Pontificale Gestatoria; oue sedendo li furono presentati dal Sig. Card. Ottoboni suo Nipote, e Procuratore della Canonizzazione de' detti cinque Santi due Cerei grandi, che doueuan portarsi in Processione, e tenerli accesi tutto il tempo della Canonizzazione, che da Maestri di Cerimonie d'ordine di Sua Beatitudine furono consegnati alli Signori Ambasciatori di Francia, e Venezia, & vn'altro Cereo piccolo, che la Santità Sua douea portare con le sue proprie mani.

Sino dalle 13. hore fù incaminata la Processione di tutto il Clero Romano, tanto Regolare, quanto Secolare, ch' à due à due con Cerei accesi partendo dal Palazzo Vaticano fù disposta per ala di quà, e di là nella strada per la Piazza fino alla Guglia, e poi fino al Portico della Basilica Vaticana con due fila raddoppiate di Soldati, perche la moltitudine non impedisse l'ordine, e fosse lasciata la via della Processione affatto libera dall'impeto del Popolo; nel Portico staua il Capitolo di S. Pietro, dentro la Basilica li Capitoli delle Patriarcali di S. Gio: Laterano, e S. Maria Maggiore, e delle insigni Collegiate di S. Maria in Trastevere, e S. Lorenzo in Damaso.

Dopo il Clero sudetto andauano li Scudieri del Papa, li Camerieri extra, con le vesti rosse, gl' Annocati Concistoriali, li Cappellani comuni, e secreti, li Camerieri d'onore, e secreti, li Cappellani con li Regni, e Mitre preziose del Papa,

108
vestiti con vesti, e capucci rossi, li Cantori della Cappella Papale con Cotte, cantando l'Inno sudetto, li Religiosi che portauano li cinque Stendardi de' Santi canonizzandi, il Suddiacono, Diacono, e Cappellano assistente, Prelati della Cappella Pontificia, gl'Abbreuiatori, Votanti di Segnatura, Chierici di Camera, & Auditor di Rota, vestiti di Cotta, e Rocchetto, e tra essi il Padre Tomaso Maria Ferrari Maestro del Sac. Palazzo.

Seguitauano poi otto Prelati votanti di Segnatura, vno con il Torribolo, & altri sette con sette Candelieri con Candele accese; vno de' Monsignor Suddiaconi Apostolici, Auditore di Rota, come douesse cantare l'Epistola vestito da Suddiacono in mezzo a due Offiziale de Virga rubea, che portaua la Croce Papale; seguitauano li Penitenzieri di S. Pietro parati, li Abbati mitrati, li Vescoui, Arciuescoui, e Patriarchi Prelati assistenti di Sua Santità, tutti parati di Piuiale, e Mitra. E dopo li Signori Cardinali Diaconi vestiti di Dalmatica, Cardinali Preti vestiti di Pianeta, Cardinali Vescoui vestiti di Piuiale, e tutti con Mitra in testa, e le Candele accese nelle mani, Ambasciator di Ferrara, il Priore de Caporioni, e li tre Conseruatori di Roma vestiti di Abito di broccato, li Prencipi D. Antonio, e D. Marco Ottoboni, e D. Filippo Colonna, Duca di Palliano, e Gran Contestabile del Regno di Napoli, li due Diaconi Cardinali assistenti sopradetti, doi Auditori di Rota per le simbrie, e li sudetti Ambasciatori, che portauano li Cerei. A questi seguiva la Santità di Nostro Signore Papa ALESSANDRO VIII. portato in Sede Pontificale da suoi Parafrenieri sotto il Baldacchino (l'Alte del quale furono eleuate da Prelati Referendari della Segnatura) vestito come sopra con la Candela in mano, e con li Ventagli da lati portati da Palafrenieri, circondato dalle sue Guardie, & Offiziali maggiori armati, e da Mazzieri di Sua Santità conforme il solito. Dopo veniuano li Camerieri assistenti, cioè Monsignor Pietro Draghi Bartoli Maestro di Camera: e Monsignor Gabrielli Coppiere, e Monsignor Speroli Medico di Sua Santità Auditore della Mitra, l'Auditore della Camera, & il Tesoriere, li Protonotarij, e finalmete li Generali dell'Ordini Mendicanti.

Per mezzo delle file detti Cleri passorono in Processione li Offiziali della Cappella sudetta, li Familiari del Papa, i Prelati, la Croce, li Penitenzieri, i Vescoui, gli Arciuescoui, i Cardinali, e li Prencipi, che portauano li Cerei.

Arriuato Nostro Signore alla Chiesa, si portò a fare Orazione prima all'Altare del Santissimo Sacramento, e dopo auer breuemente orato entrò nel luogo (doue douena celebrarsi la Funzione, e cantarsi la Messa) fabricato a guisa di Teatro maestosamente arricchito, e riccamente adornato; scese dalla Sede, e fece Orazione auanti l'Altar maggiore, e poi ascese al gran Soglio eretto per la medema Santità, e quivi gli fu resa da Signori Cardinali la consueta Obedienza, come ancora da Vescoui, Arciuescoui, e Patriarchi, e dagl'Abbati, e Penitenzieri tutti vestiti con paramenti sacri, ammettendosi i primi al bacio della Mano, i secondi al bacio del Ginocchio, e gl'altri al bacio del Piede.

Dopo che il Signor Cardinal Altieri rese alla Santità Sua l'Obedienza fu incontrato alli gradi del Soglio da Monsignor Crescenzo Diacono della Cappella, e Canonico della Basilica di San Pietro, da Monsignor Gottifredo Suddiacono della medema Cappella, e Canonico della Basilica di S. Maria Maggiore parati con Dalmatica, e Tonicella rispettuamente fatte di nouo con ogni decoro, e condotto al suo faldistorio posto nel Corno dell'Epistola, doue lauare le mani fu vestito con paramenti da Messa pretiosi fatti per questa funzione, e Monsignor Bongionanni Canonico di S. Gio: Laterano, che serui di Prete Assistente vesti parimente il nouo Piuiale. Finito di rendersi l'Obedienza da tutti i Signori Cardinali, Patriarchi, Arciuescoui, Vescoui, Abbati, e Penitenzieri andato all'assistenza del Papa il Card. Mardalchino primo Prete in mancanza del Card. Vesc; il Sig. Abb. Domenico Cappello vno de' Sig. Maestri di Cerimonie, & vn Auuocato Concistoriale andorno dal Signor Cardinal Ottoboni Procuratore delle Canonizzazioni, e lo condussero auanti li gradi del Soglio, e nel sito medesimo discendendo dal Soglio l'Ambasciatore Extraordinario Veneto Lando si pose alla sinistra d'esso Signor Cardinale Ottoboni oue stando S. E. in piedi in mezzo de sudetti, & inginocchiato il detto Auuocato fece la sua prima Instanza, accio che Sua Santità si de-

si degnasse d'ascriversi nel numero de' Santi li sopradetti Beati, e venissero come tali riueriti dalla Cristianità con le parole *instanter*.

A questo rispose Monsignor Spinola Secretario de' Breui à Principi in nome di Nostro Signore, e disse alcune parole in lode de' Beati, & in fine esortò tutti in nome parimenti di Sua Beatitudine ad intoccare il Diuino Aiuto per vn'affare di sì grand'importàza, e la Santità Sua discendendo dal Soglio si pose in ginocchioni auanti il Faldistorio con la Mitra in testa, cantandosi in questo mentre da due Musici le Litanie de' Santi, le quali finite ritornò Sua Santità a sedere nel soglio.

All'ora di nuouo l'Auvocato predetto presente l'istesso Signor Cardinal Ottoboni Procuratore, & il predetto Ambasciatore Extraordinario Veneto Lando & il Maestro di Cerimonie nel modo, che si è detto fece la seconda Instanza con le parole *Instanter, & Instantius*, e di nuouo Monsig. Spinola Secretario rispondendo similmente in nome del Papa, fece di nuouo l'esortatione, che per Causa così graue si pregasse l'Altissimo; all'ora Nostro Signore calò di nuouo dal Faldistorio, & il Sig. Cardinal Pamfilio Diacono à man destra disse ad alta voce *Orate*, e Sua Santità, e deposta la Mitra fece breue Orazione, dopo la quale il Signor Cardinale Astalli Diacono assistente a man sinistra disse pure ad alta voce *Leuate*.

Sua Santità alzatosi in piede essendogli dalli sopradetti Patriarchi assistenti portato il libro, e la candela con l'assistenza del Signor Cardinal più anziano Vesco-uo cantò il principio dell'Inno *Veni Creator Spiritus*, poi s'inginocchiò, e cantata la prima Strofa da i Musici, si riportò con la Mitra al Soglio, doue la depose. Finito l'Inno due Cantori cantarono il versetto *Emitte Spiritum tuum, & creabuntur*, & il resp. *Et renouabimus faciem Terrae*, e Nostro Signore cantò l'Orazione *Deus qui corda fidelium*, sostenendo auanti di Sua Santità il libro, e candela i doi Patriarchi come sopra con l'assistenza del detto Sig. Cardinale primo Prete assistente, e doi Prelati votanti di Segnatura Accoliti con doi Candelieri con le Candele accese auanti i gradi del Soglio.

Il che fatto si pose di nuouo a sedere con la Mitra, e l'Auvocato già detto in ginocchi al lato del Signor Cardinal Procuratore, & Ambasciatore antedetto e Maestro di Cerimonie fece la terza istanza con le parole; *Instanter, Instantius, & Instantissimè*.

A questa vltima Instanza rispose Monsignor Segretario Spinola, che Sua Santità stimaua esser conueniente, che i sopradetti Beati Lorenzo Giustiniani, Giovanni da Capistrano, Giovanni da San Facondo, Giovanni di Dio, e Pasquale Baylon fossero posti nel Catalogo de' Santi, & essendo portato in quel punto à Nostro Signore il libro, e candela dalli sopradetti Patriarchi pronunziò sedendo con la Mitra la Sentenza della Canonizzazione, dichiarando Santi li sudetti Beati Lorenzo Giustiniani, Giovanni da Capistrano, Giovanni da san Facondo, Giovanni di Dio, e Pasquale Baylon; accettò l'Auvocato la Sentenza in nome del sopradetto Sig. Cardinale Procuratore, e rese le grazie douute à S. Beatitudine, supplicandola, che si degnasse spedire le Bolle Apostoliche della Canonizzazione, e Sua Santità rispose: *Decernimus* producendo con la mano il segno della Croce, & il Signor Cardinale Procuratore portandosi sopra del Soglio, baciò à Sua Santità la Mano, & il Genocchio, rendendo à Sua Santità grazie immortali. Ciò seguito il Sig. Auvocato predetto pregò i Protonotari, che si rogassero dell'atto della Canonizzazione con farne quanti Instrumenti bisognassero *ad perpetuam rei memoriam*, & il primo Protonotario voltatosi à quelli, che stauano nel piano del Soglio, disse *Vobis Testibus*.

Depose all'ora Nostro Signore la Mitra, e dal libro ministrato come sopra cantò il principio dell'Inno. *Te Deum Laudamus*. E qui cominciò il suono delle Trombe, lo strepito de' Tamburri, lo sparo di mortaletti, Bombarde, così nella Piazza di S. Pietro, come in Castel Sant'Angelo, accompagnati dal suono di tutte le Campane di Roma, e dall'acclamazione della Città, che risuonò per tutto d'allegrezza, e di giubilo.

Terminato il Canto dell'Inno, il Signor Cardinal Diacono assistente dalla mano destra, cantò il Versetto, *Orate pro nobis Sancti Laurentii, Ioannes à Capistrano, Ioannes à S. Facondo, Ioannes de Deo, & Paschalis Baylon*, I Cantori risposero *vs digni*

110
digni *efficiamur promissionibus Christi*; & il Pontefice cantò l'Orazione di detti Santi. Dopo il Signor Cardinale Bichi altro Diacono portatosi al Soglio cantò il *Confiteor*, aggiungendoui il nome de Cinque Santi Canonizzati, & il Papa auendo auanci di se la Croce diede la *Beneditione* solenne, aggiungendo nella solita Orazione della *Beneditione* doppo le parole *Petri*, & *Pauli* il nome similmente de Santi Canonizzati.

Terminata la funzione della Canonizzazione, furono estinti tutti i Cerei, e Sua Santità sceso dal Soglio si portò auanti l'Altare, oue deposta la Mitra fece la Confessione col Sig. Card. Vescouo Celebrante, poi tornò con la Mitra al Soglio, e secondo il solito assistè alla Messa Cantata dal Signor Cardinal Altieri.

Letto il versicolo dell'Offertorio Sua Beatitudine sedendo con la Mitra, e pigliato il Grembiale riceuè l'oblazione dagli Infrascripti Signori Cardinali della Sacra Congregazione de Riti, cioè Vescou, Preti, e Diaconi, ciascuno al suo ordine, e per mancanza di Vescou supplirono i Cardinali Preti, della medesima Congregazione, e dal Signor Cardinal Ottoboni Procuratore della Canonizzazione, che si portorno in quest'ordine.

Prima Oblazione S. Lorenzo Giustiniano.
Precedena il detto Sig. Abbate Domenico Cappello Maestro delle Cerimonie, e due Mazzieri, & al Soglio assisteu il Sig. Abbate Pier Santi Fanti altro Maestro delle Cerimonie, si come fù fatto in tutte le altre quattro oblazioni.

Due Gentil'huomini con i Cerei gradi.
Signor Cardinal Carpegna.

Signor Cardinal Ottoboni.

Il Sig. Francesco Giorgicco Arciprete di S. Girolamo de Schiauoni con il Cereo piccolo.

P. Antonio di S. Carlo Procuratore Generale della Congregazione de' Canonici Secolari di S. Gio: Euangelista fondata dal Santo in Portogallo con il Canestrello indorato con Tortore.

Due Gentil'huomini con li pani.

Sig. Cardinale Capisucco.

Il Signor Abbate Marco Marchetti Arciprete d'Este con il Cereo piccolo.

Il Signor Abbate Co: Giuseppe Camosci col Canestrello inargentato con le Colombe.

Dui Gentil'huomini con li Barilozzi vno dorato, l'altro inargentato.

Sig. Cardinale Sacchetti.

Il Signor D. Scipione Polidori già Procuratore Generale della Congregazione di S. Giorgio in Alga con il Cereo piccolo.

Il Signor Frediano Castagnori Procuratore della Causa di detta Canonizzazione col Canestrello dorato, & inargentato con Vcelletti.

Seconda Oblazione S. Gio: da Capistrano.
Mazzieri.

Due Gentil'huomini con i Cerei gradi.
Signor Cardinale Colonna.

P. Carlo Francesco da Varese Commisario Generale col Cereo piccolo.

P. Michel'Angiolo di Candia Predicatore del Sac. Palazzo Apost. con il Canestrello dorato con le Tortore.

Due Gentil'huomini con i pani.

Sig. Cardinale Lauria.

P. Francesco Maria da Moneglia Commisario di Corte col Cereo piccolo.

P. Antonio d'Anrodoco Prouinciale col Canestrello inargentato con le Colombe.

Due Gentil'huomini con i Barilozzi vno dorato, l'altro inargentato.

Signor Cardinale Pamfilio.

P. Diego di Roma Procuratore della Causa della Canonizzazione con il Cereo piccolo.

Sig. Gio: Battista Barberio Postulatore con il Canestrello dorato, & inargentato con Vcelletti.

Terza Oblazione S. Gio: a S. Facondo.
Mazzieri.

Due Gentil'huomini con Cerei grandi.
Signor Cardinale Nerli.

P. Fulgentio Traualloni da Montelpare Generale dell'Ordine di S. Agostino con il Cereo piccolo.

P. Antonio Pacini Procuratore Generale col Canestrello dorato con Tortore.

Due Gentil'huomini con i pani.

Il Signor Cardinale d'Aguirre.

P. Bartolomeo Ricci Assistente Generale d'Italia col Cereo piccolo.

D. Giuseppe Guerrero de Torres Assistente.

scnte Generale di Spagna col Canestrello inargentato con le Colombe.
Due Gentil'huomini con i Barillozzi vno dorato, l'altro inargentato.
Signor Cardinal de Medici.
P. Agostino Lubino Assistente Generale di Francia con il Cero piccolo.
P. Giuseppe Guerra Priore del Comisfariato di S. Agostino col Canestrello dorato, & argentato con Vcelletti.
Quarta Oblazione S. Gio: di Dio.

Mazzieri.
Due Gentil'huomini con Cerei grandi. Signor Cardinale Casanate.
P. Tomaffo Bonelli Generale dell'Ordine del B. Gio: di Dio della Congregazione d'Italia col Cero piccolo.
P. Gio: Emanuele d'Herrera Procuratore Generale di detto Ordine della Congregazione di Spagna col Canestrello dorato con le Tortore.
Due Gentil'huomini con li pani.
Signor Cardinal Colloredo.
P. Fra Carlo Coscia primo Consigliere Procurator Generale con Cero piccolo.
P. Fra Salvatore Barzellona secondo Consigliere, e Priore del Conuento di Roma con il Canestrello inargentato con le Colombe.
Due Gentil'huomini con li Barillozzi vno dorato, e l'altro inargentato.

I sudetti Signori Cardinali Preti, che supplirono per i Signori Cardinali Vescoui presentorono Cerei grandi.

I Preti li Pani.

I Diaconi i Barili piccioli.

Il Signor Cardinal Ottoboni presentò tutti i Cerei piccoli, e le Canestrelle, & ad ogni oblazione baciò ciascuno la mano, & il Ginocchio à Sua Santità; G'altri, che portorono le robbe baciorno il piede, quali robbe furono poi riportate alle loro credenze.

Il Signor Cardinale Ottoboni restò al Soglio fino alla fine dell'oblazioni, e g'altri fatti la loro offerta tornorno al loro luogo.

Dopo l'oblazioni il Papa si lauò le mani, portò l'Acqua il Sig. Ambasciator di Francia, e diede il Sciugatoio il d. Sig. Card. Mardalchino, e si profegui dopo questa la Messa, nel fine della quale il Papa diede la solita Benedizione, e concesse l'Indulgenza Plenaria, che publicò il sudetto Signor Cardinal Altieri Celebrante.

Così terminò la funzione, ma continua ancora il giubilo, e contento della Città, la quale tanto la sera della Canonizzazione, quanto la sera seguente fu veduta tutta illuminata da fuochi, e lumi esposti alle fenestre da Signori Cardinali, Ambasciatori, & altri Principi, e nell'istesso tempo risonarono per tutte le Iodi di Nostro Signore Papa Alessandro Ottauo, pregando ad vn tanto Pontefice longa Vita per consolazione, e per ristoro della Cristianità, e della Cattolica Religione.

Rimane a descriuere il vago Apparato, con cui la Basilica Vaticana era adornata, e il nobile Teatro nel quale si fece questa Sacra Funzione, e perche non è co-

Signor Cardinal Omodei.

Padre Fra Gio: Carlo Torri Prouincia-
le di Roma con Cero piccolo.

P. Fr. Gio: Battista Fasfo Prouinciale
della Prouincia di Sicilia ccl Canestrello dorato, e inargentato con
Vcelletti.

Quinta Oblazione S. Pasquale Baylon,
Mazzieri.

Due Gentil'huomini con Cerei grandi.
Signor Cardinal Huuard.

Sig. D. Ludouico Fedrigui Archidiacono di Siniglia con Cero piccolo.

P. Girolamo de Sosa Procuratore Generale dell'Ordine con Canestrello dorato con Tortore.

Due Gentil'huomini con li pani.

Il Signor Cardinal de Fourbin.

Sig. D. Idelfonso de los Rios Canonico della Metropolitana di Lima nel Perù con il Cero piccolo.

P. Francesco Diaz à S. Bonauentura. Diffinitore Generale con il Canestrello inargentato con le Colombe.

Due Gentil'huomini con i Barillozzi vno dorato, e l'altro inargentato.

Sig. Card. Albano.

P. Giouanni Valero Custode di Valenza con il Cero piccolo.

P. Giuseppe Serrano Procuratore della Causa con il canestrello dorato, & inargentato con vcelletti.

111

112
si face alla penna lo spiegarlo come fu all'occhio il vederlo, accennerò brevemente tanto che serua di congettura a chi legge.

Era dunque la Facciata esteriore della Basilica ornata da vn gran Quadro, nel quale si vedeuano le Imagini de' Cinque Santi, dipinto dal Signor Giacinto Calandrucci & in varj luoghi di essa disposte con bell'ordine le Armi di Nostro Signore, della Maestà Cesarea dell'Imperatore, della Maestà Cattolica del Rè di Spagna, e della Serenissima Republica di Venezia, che aueuano fatta l'istanza per la Canonizzazione di detti Santi, e di tutte le Religioni, alle quali i medesimi erano ascritti in vita.

Il Portico era adornato di quelli Arazzi di valore inestimabile disegnati già da Michel'Angelo Buonaroti, e Raffaele d'Urbino. Erano ricoperti i duplicati pilastri da capitelli sino alle basi di damaschi cremisini guarniti con larga trina d'oro, nel primo ordine delle grandi Nicchie che in essi sono fraposte, si rimira uauano a chiaro scuro d'oro espresse diuerse Virtù, e nel secondo erano posti gran vasi che sosteneuano vn globo fasciato, sopra di cui era l'Aquila di due teste espres- sua dell'Arme del Sommo Pontefice Alessandro Ottauo. Sotto gli Archi delle spaziose Cappelle pendeuano Medaglioni dipinti da diuersi celebri Pittori, in cui a chiaro scuro d'oro si rappresentauano i Miracoli de' Santi canonizzati, ed erano di sopra accompagnati dalle Armi delle Religioni, alle quali apparteneuano, e di sotto vn gran cartellone significante con caratteri d'oro il miracolo nel Medaglione espresso, con l'aggiunta di ricchi pendoni cremisini, che rendeano all'occhio vna vaga simetria, e magnificenza. Sopra il gran Cornicione, oue nasce la volta della Basilica vi erano disposte mille, e più Fiaccole di Cera accese, sostenute da Doppieri espresi a chiaro scuro d'oro.

Giugnendosi al grande Altare de' Santi Pietro, e Paolo, si scorgeua vn magnifico Teatro, oue si fece la sacra Funzione. Nascea dal Pavimento vn piano decliue, che a poco in alzandosi terminaua in vn semicircolo di quattro scalini tutti pieni di Prelati della Corte Romana sopra de quali era vn'altro piano più spazioso, che veniua esposto a tutto il Popolo assistente nella Basilica. A capo di esso sotto prezioso Baldacchino era il gran Trono per il Sommo Pontefice sostenuto da sette gradini, oue stauano i Signori Ambasciatori, e Principi del Soglio, e sopra del Baldacchino appariua vn gran Medaglione con le Imagini de' cinque Santi. Ne due lati si vedeuano scolpite, e tutte indorate quattro Statue grandi espres- sive delle quattro Virtù Cardinali; cominciua da medesimi lati vna doppia serie di banchi coperti d'arazzi, oue stauano distribuiti i Signori Cardinali Vescou, Preti, e Diaconi tutti parati secondo il loro ordine, e poi altri per i Penitenzieri con le pianete, e detti banchi formando vn gran semicircolo terminauano nel fine de due gran Pilastri della Cuppola, oue sopra alta base spiccauano due grandi Statue indorate rappresentanti quella del Corno dell'Euangelio la Spagna, e nell'altro la Republica di Venezia.

Era coperto tutto questo Teatro da vn gran Padiglione di broccato, che rendeua eguale vaghezza, e magnificenza.

Dietro alle spalliere de Signori Cardinali, e Vescou giraua vn spazioso palco si come erano altri simili vicino alli due Pilastri della Cuppola opposti, coperti da Gelosie ferrate vagamente depinte, & indorate dietro le quali stauano Principesse, e Dame concorse a partecipare delle grazie spirituali distribuite dal Sommo Pontefice in questa sacra Funzione, disposte tutte in sedili in modo, che ciascuna potesse vedere senza essere veduta comodamente tutta la serie della Canonizzazione. A piè del Teatro in ambedue le parti su'l piano della Basilica erano due recinti ricoperti da Cavalieri, e Nobili Forastieri curiosi a vedere così solenne Cerimonia.

Il tutto fu Disegno, & Architettura del Signor Cavalier Fontana Architetto del Sommo Pontefice Alessandro VIII. a cui Roma applaudì con replicate voci di giubilo per auere con i cinque Santi canonizzati sparsi in suo beneficio Tesori di Celesti Benedizioni.